



Associazione
di Volontariato
IL SAMARITANO



Associazione

Il Samaritano Onlus – Caritas di Unità Pastorale



BILANCIO SOCIALE
dell'esercizio 2014

edizione n°03

Presentazione

Si è concluso un altro anno di attività dell'associazione e con esso si conclude anche il mandato triennale in cui mi è stata affidata la guida della stessa.

Un triennio per me particolare, ricco di novità e scoperte su tutti i fronti, a partire dalla conoscenza di persone stupende che, con la loro grinta e tenacia, si dedicano al servizio e si mettono in gioco ogni volta che prestano volontariato in Caritas.

Non stò a raccontarvi quanto è successo quest'anno, è già ampiamente descritto nel presente bilancio sociale, nel quale, a differenza dei due precedenti, troverete più abbreviata la parte relativa alla storia e mission dell'associazione, nonché al contesto territoriale di riferimento, poiché già descritti nei precedenti bilanci.

Ci tengo principalmente a ringraziare tutti i volontari che hanno permesso all'associazione di svolgere l'attività di accoglienza e di assistenza per coloro che si sono rivolti all'associazione nel corso di questo anno 2014.

Solo attraverso il sacrificio e la dedizione di ciascuno di voi l'associazione ha svolto il ruolo per cui è stata fondata: essere carità e testimoniarla, naturalmente tenendo conto dei nostri limiti.

Come già scrissi nel bilancio del 2013, lavorare insieme, anche se a volte è difficile, è certamente più bello, e poter dire "NOI siamo volontari Caritas", da più valore al servizio che prestiamo al nostro prossimo.

Vi ricordo che potete seguire le nostre attività sia tramite il nuovo sito della nostra Caritas Diocesana di Fermo www.caritasdiocesifermo.it (e relativa pagina Facebook), sia tramite la nostra pagina Facebook <https://www.facebook.com/ilsamaritanoonlus> per stare sempre aggiornati e connessi.

Ovviamente vi aspettiamo anche e soprattutto in associazione!

Siamo sempre alla ricerca di nuovi volontari per allargare la nostra famiglia Caritas e prestare così un migliore servizio ai nostri fratelli in difficoltà.

Grazie ancora a tutti.

Un caro saluto.

Il Presidente

**Andimo
Panetta**

Introduzione e nota metodologica	pag. 4
Gruppo di lavoro	pag. 5
1. IDENTITÀ AZIENDALE	
1.1. Chi siamo: la nostra storia	pag. 7
1.2. Contesto di riferimento	pag. 10
1.3. Mission e linee strategiche	pag. 11
1.4. I nostri interlocutori	pag. 12
2. RISORSE E ORGANIZZAZIONE	
2.1. Persone e organizzazione	pag. 13
2.2. Strutture e mezzi	pag. 14
3. RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2014 E PROGRAMMAZIONE PER IL 2015	pag. 18
3.1. Attività CASA DI ACCOGLIENZA	pag. 18
3.1.1. <i>Destinatari specifici e obiettivi perseguiti</i>	pag. 18
3.1.2. <i>Azioni intraprese e risorse impiegate</i>	pag. 19
3.1.3. <i>Risultati raggiunti</i>	pag. 21
3.2. Attività MINI ALLOGGI	pag. 21
3.3. Attività DISTRIBUZIONE PACCHI ALIMENTARI E CENTRO DI ASCOLTO	pag. 21
3.3.1. <i>Destinatari specifici e obiettivi perseguiti</i>	pag. 21
3.3.2. <i>Azioni intraprese e risorse impiegate</i>	pag. 25
3.3.3. <i>Risultati raggiunti</i>	pag. 26
3.4. Attività DISTRIBUZIONE VESTIARIO	pag. 26
3.4.1. <i>Destinatari specifici e obiettivi perseguiti</i>	pag. 26
3.4.2. <i>Azioni intraprese e risorse impiegate</i>	pag. 26
3.4.3. <i>Risultati raggiunti</i>	pag. 27
3.5. MOBILIE E SERVIZIO DOCCE	pag. 27
3.5.1. <i>Destinatari specifici e obiettivi perseguiti</i>	pag. 27
3.5.2. <i>Azioni intraprese e risorse impiegate</i>	pag. 27
3.5.3. <i>Risultati raggiunti</i>	pag. 28
3.6. Attività REFETTORIO	pag. 28
3.6.1. <i>Destinatari specifici e obiettivi perseguiti</i>	pag. 28
3.6.2. <i>Azioni intraprese e risorse impiegate</i>	pag. 28
3.6.3. <i>Risultati raggiunti</i>	pag. 29
3.7. Attività SOSTEGNO LEGALE	pag. 29
3.7.1. <i>Destinatari specifici e obiettivi perseguiti</i>	pag. 29
3.7.2. <i>Azioni intraprese, risorse impiegate e risultati</i>	pag. 29

3.8. Attività FOUND RAISING E PROGETTAZIONE	pag. 30
3.9. Quadro degli obiettivi e risultati 2014 e degli obiettivi 2015	pag. 36
4. PROFILI FINANZIARI DELLA GESTIONE 2015	pag. 36
4.1 Profili e analisi finanziaria	pag. 36

Questo bilancio sociale è stato redatto nell'ambito del progetto "La rendicontazione sociale" del Centro Servizi per il Volontariato Marche ed è disponibile anche online: <http://www.csv.marche.it>; <http://www.ambito20.it>; <http://www.caritasfermana.it/>

Introduzione e nota metodologica

Attraverso il bilancio sociale si vuole **render conto della gestione svolta nel periodo** e consentire agli interlocutori di valutarla consapevolmente, avviando uno **scambio utile per la comprensione reciproca e il miglioramento delle performance aziendali**.

Nella rendicontazione è stato fatto prevalente **riferimento** a:

- principi di redazione del bilancio sociale del Gruppo di studi per il bilancio sociale (GBS, *Gruppo di studio per il bilancio sociale, Principi di redazione del bilancio sociale*, 2001 e documento di ricerca n. 10, *La rendicontazione sociale per le aziende non profit*, 2009) ⁽¹⁾;
- linee guida Global Reporting Initiative (GRI, *Linee guida per il reporting di sostenibilità*, 2000-2006, version 3.0, pag. 2) ⁽²⁾;
- standard AccountAbility AA 1000 (ACCOUNTABILITY, *AA1000 Series*, 2005, 2008) ⁽³⁾;
- linee guida del Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il volontariato (CSVNET, *Linee guida per la redazione del bilancio di missione e del bilancio sociale delle organizzazioni di volontariato*, 2008) ⁽⁴⁾;
- linee guida dell'Agazia per le Onlus (AGENZIA PER LE ONLUS, *Linee guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni non profit*, 2010) ⁽⁵⁾.

Il report si **articola** nelle parti indicate di seguito.

1. **IDENTITÀ AZIENDALE:** vengono evidenziati il contesto di riferimento e la vision, la collegata missione, le linee strategiche e il quadro degli obiettivi 2012, gli interlocutori dell'Associazione.
2. **RISORSE E ORGANIZZAZIONE:** qui vengono presentate le persone coinvolte nel lavoro, le risorse strutturali ed economico-finanziarie, l'organizzazione delle attività, l'articolazione dei ruoli e delle responsabilità;
3. **RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2014 E PROGRAMMAZIONE PER IL 2015:** qui sono analizzati i risultati ottenuti durante il 2012 e sono indicate le linee di sviluppo per il futuro.
4. **IL COINVOLGIMENTO DEGLI INTERLOCUTORI:** nella redazione del presente bilancio sociale è stato coinvolto un team di consultazione composto dai rappresentanti delle parti interessate: *Assistente Sociale, operatrice in qualità di coordinatrice dei servizi, Alice Ciccolini; Giuseppe Fracassa, consulente del lavoro, redattore per la parte relativa al profilo finanziario; Andimo Panetta, presidente dell'associazione.*

Il team di consultazione è stato coinvolto attraverso *riunioni periodiche*, incontrandosi nel periodo da Marzo a Aprile 2014. Durante *gli incontri* si è discusso del processo di redazione e sono state sottoposte bozze del bilancio sociale 2013. Si rinvia alla quinta parte del rapporto per approfondimenti sui lavori del team di consultazione e sulle modalità di coinvolgimento.

Il bilancio sociale 2013 è stato redatto ricercando la massima partecipazione della struttura interna. Secondo la nostra valutazione, i risultati raggiunti presentano gli elementi di migliorabilità e i punti di forza sintetizzati di seguito.

Elementi di migliorabilità del bilancio sociale:

¹ <http://www.gruppobilanciosociale.org>

² <http://www.globalreporting.org>

³ <http://www.accountability21.net>

⁴ <http://www.csvnet.it/>

⁵ <http://www.agenziaperleonlus.it>

Completamento del bilancio attraverso l'introduzione della parte 5° relativa al coinvolgimento degli interlocutori.

Al riguardo ci si impegna nelle seguenti azioni di miglioramento:

Effettuare, per il prossimo bilancio, interviste, questionari ad utenti e volontari per meglio comprendere come le persone vivono l'associazione e cosa pensano dei servizi offerti.

Punti di forza del bilancio sociale:

Chiarezza e semplicità di linguaggio rendono accessibile a tutti la comprensione di tale documento. L'apporto di documentazione fotografica rende ancor più valide le descrizioni di ogni servizio e attività svolte, dando più visibilità e concretezza all'operato dell'associazione.

Al riguardo ci si impegna nelle seguenti azioni di mantenimento:

- mantenere tale impostazione stilistica nella stesura del documento; - mantenere il supporto di documenti fotografici e tabelle dati riassuntive.

Il bilancio sociale sarà **diffuso** nei seguenti modi: Presa visione durante l'assemblea pubblica annuale; Pubblicazione nel sito della Caritas Diocesana di Fermo; Pubblicazione nel sito dell'Ambito XX; Pubblicazione nel sito del CSV Marche.

Il gruppo di lavoro

La redazione del bilancio sociale è stata guidata da un gruppo composto come segue.

Componente	Ruolo nell'Associazione	Ruolo nel processo di reporting sociale	E-mail
Alice Ciccolini	Assistente Sociale, Operatrice presso Centro di ascolto	Acquisizione delle documentazioni necessarie, studio e descrizione delle attività dell'associazione	alicetta.c87@gmail.com
Andimo Panetta	Presidente	Revisione dei contenuti	andimopa@tin.it
Giuseppe Fracassa	Consulente del lavoro	Responsabile della parte relativa al quadro economico-finanziario e profilo economico-finanziari della gestione 2012	giuseppe.fracassa@alice.it

1. IDENTITA' AZIENDALE

1.1. CHI SIAMO: LA NOSTRA STORIA

Il Samaritano Onlus, Caritas cittadina, nasce a metà degli anni '80 come unione di persone che insieme cooperano per dare una risposta ai bisogni dei poveri della città di P.S. Elpidio e per volontà degli allora parroci delle quattro parrocchie della città: Don Francesco Leonardi, Don Mario Moriconi, Don Vittorio Rossi e Don Dario Carucci.

I volontari iniziano i lavori ispirandosi ai **valori Evangelici** e a quelle che sono le problematiche da perseguire, come la solidarietà, la promozione umana di coloro che vivono nel disagio più totale, l'accoglienza e l'aiuto a stranieri con altre culture e tradizioni.

Inizialmente vengono messi a disposizione degli uffici in Via C. Battisti 4, con un piccolo spazio adibito a magazzino per la raccolta e distribuzione degli alimenti e del vestiario, il tutto sito in centro città.

Col passare degli anni, cambiano le condizioni socio-economiche di molte famiglie e aumenta pian piano il numero di utenti in difficoltà, nonché emergono nuove tipologie di povertà che necessitano di risposte e servizi più adeguati.

Pertanto il 23 Maggio del 1998 Il Samaritano diviene, attraverso l'Atto Costitutivo, una vera e propria associazione, dotata di Statuto e con conseguente iscrizione, nel Settembre dello stesso anno, all'albo regionale delle associazioni di volontario (N° decreto di iscrizione:159) acquisendo definitivamente la qualifica di Onlus.

Poco dopo, l'associazione continua il suo percorso spostando i propri uffici e aprendo il piccolo centro di ascolto, sempre sito in Via C. Battisti ma al civico 4/a, denominato "Fabrizio Di Chiara", in memoria di un giovane volontario.

Visti gli spazi angusti e in concomitanza con l'apertura della Casa del Volontariato in via del Palo 10, i magazzini per lo stoccaggio degli alimenti e la distribuzione del vestiario, vengono spostati nella suddetta nuova sede, a piano terra.



Ma il pacco alimentare e il vestiario, caratteristici servizi che le Caritas offrono da sempre, non sono spesso sufficienti, poiché col passare degli anni, ci si rende conto che le difficoltà economico-sociali possono portare, per alcuni, all'emarginazione totale e alla perdita di uno dei beni più preziosi: la casa.

Per questo, nell'anno giubilare 2000 l'associazione apre nella medesima struttura della Casa del Volontariato, al primo piano, la nuova Casa di Accoglienza per adulti con, inizialmente 12 posti letto poi fatti salire a 15.

Molti sono stati i volontari che si sono susseguiti negli anni ed importante è stato il lavoro dei vari presidenti, fra cui ricordiamo Lanfranco Ricci (il primo presidente), Dino Pasquali (uno dei soci fondatori e attuale volontario, membro del direttivo e tesoriere), Giuseppe Concetti, Mario Lamponi (che ottenne la veste giuridica con l'iscrizione al registro regionale delle associazioni nel '98), Paride Abbruzzetti (ex obbiettore in servizio al Samaritano poi vice presidente per lungo periodo), Marco Biagetti (che iniziò come operatore in Servizio Civile) e, ad oggi, in carica dall'Aprile 2012, Andimo Panetta, già attivo e impegnato nella comunità attraverso il Comitato di quartiere di Marina Picena e con il gruppo Gen della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù della Faleriense.

Dal 2010 al 2013, su mandato della curia, è stata garantita la presenza costante del Diacono Sergio Stacchietti, nominato responsabile dei servizi dell'associazione e dell'andamento della stessa, e attualmente segretario della Caritas Diocesana di Fermo.

Nell'Ottobre del 2010, a seguito della collaborazione con la Regione Marche, il Comune di P.S. Elpidio e la Fondazione della Cassa di Risparmio di Fermo, l'associazione, per dare una maggiore risposta ai bisogni dei cittadini non solo del proprio comune, ma dell'intero Ambito Territoriale Sociale XX, allarga e rinnova i propri spazi, inaugurando un nuovo e più ampio magazzino per lo stoccaggio degli alimenti munito di due celle frigorifere, con adiacente uno spazio per il servizio docce e tre nuovi uffici che garantiscono una maggiore privacy e ottimizzano l'archiviazione dei vari documenti dell'associazione.

Nel 2013 è stato poi ufficializzato il cambio della sede legale dell'associazione, spostandoci definitivamente in Via della Montagnola 90/a e restituendo così alla Parrocchia S.S. Annunziata i locali di Via C. Battisti.

Il Direttivo durante i suoi incontri mensili, ha lavorato, tra le altre cose, alla stesura ed elaborazione di un Regolamento Interno che è diventato nel 2014, parte integrante del nostro Statuto e sarà per tutti i volontari, vecchi e nuovi, un importante punto di riferimento per lavorare all'unisono e rendere sempre più efficaci ed efficienti i nostri servizi.

La necessità di redigere tale documento nasce, tra le altre, anche in vista dell'allargamento dell'associazione, sia al livello di numero di famiglie che aiutiamo, sia per quanto riguarda i servizi. Nel Dicembre del 2012, è stato infatti inaugurato il Refettorio "Monsignor Franceschetti", dedicato alla memoria del caro Vescovo di Fermo. Questo servizio, dedicato ai soli residenti nel comune di Porto S. Elpidio, conta un massimo di 25 posti ed è situato presso la sede di via della Montagnola 90/A, nello stesso stabile dei magazzini e dei nuovi uffici. Sono stati effettuati grandi lavori di sistemazione e grazie al permesso del Comune, abbiamo potuto allargare i nostri spazi spostando una parte di magazzino in

un'ala dell'edificio non utilizzata e ancora grezza, ed effettuare migliorie per adibire lo spazio rimanente in refettorio. Nella nostra pagina Facebook "Il Samaritano Onlus" vi sono alcune foto dell'evento inaugurale.

E' vero, ci "*sembra di aver fatto tanto*" ma in realtà trovare un lavoro o una casa è diventato così difficile che molte volte davanti alle molteplici difficoltà, ci sentiamo "*servi inutili*".

Ma con forza possiamo testimoniare la grande ricchezza che i nostri amici (gli ultimi, i più piccoli) ci hanno trasmesso diventando così bagaglio prezioso per la nostra vita.

Ci troviamo lungo questa stupenda strada, camminando in compagnia della "**CARITA'**" vera protagonista del Vangelo.

Non siamo ancora stanchi di camminare e anzi speriamo che il nostro cammino non finisca qui, perché c'è ancora molto da fare, molto da dare ai bisognosi del nostro territorio.

La Caritas Diocesana ha voluto rispondere a questo bisogno raccogliendo anche le indicazioni di Caritas Italiana in merito ad un modo di lavorare e dare risposta proprio ai bisogni di una comunità, attraverso il lavoro in equipe, in gruppo. Pertanto, verso la fine del 2013 fino al 6 Aprile del 2014, si sono tenuti incontri di formazione per le nuove figure degli Animatori di Carità. Ogni parroco è stato chiamato a nominare una o due figure già attive e presenti in parrocchia, che potessero animare e sensibilizzare la comunità di appartenenza al tema della carità e dell'ascolto, nonché prestare servizio di volontariato nell'associazione stessa. Pertanto, dal 2014 sono parte integrante dell'associazione i seguenti Animatori di Carità: Alessandro Liberati, Valentina Battilà, per la parrocchia S.S. Annunziata, Edlira Rrodhe, Rocchi Guido e Irene Ghezzi per la parrocchia Sacro Cuore di Gesù, Marco Felici per la parrocchia San Pio X, Paola Mattiozzi per la parrocchia Madonna Addolorata.



1.2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'associazione, che fino al 2013 operava nel contesto della Vicaria di S. Elpidio a Mare, formata dalle parrocchie di S. Elpidio a Mare e Porto S. Elpidio, e più ancora dell'Ambtuo XX, aiutando anche le famiglie provenienti dai comuni di S. Elpidio a Mare e Monte Urano, dal 2014 ha ridimensionato il suo contesto di riferimento.

Difatti, in seguito al nuovo assetto Caritas Diocesana, dal 2014 ogni Caritas parrocchiale o interparrocchiale, deve sostenere e farsi carico solo delle persone residenti nel proprio comune di riferimento, al fine di evitare la sovrapposizione di servizi e meglio assistere le famiglie del proprio territorio.

Pertanto il contesto di riferimento è ad oggi quello del nostro Comune di Porto S. Elpidio, un comune con 26.224 abitanti (dati Istat novembre 2014 – demo.istat.it), al 2° posto tra i comuni della provincia di Fermo per tasso di densità demografica, composto da 7 quartieri e 4 parrocchie.

Sempre secondo l'Istat, il nostro comune ha visto aumentare nel corso dell'anno il numero di abitanti rispetto all'inizio dell'anno, con una composizione che vede i maschi essere in numero leggermente più alto delle femmine, con un'età media che si aggira poco sopra i quarant'anni.

Non indifferente è il numero di anziani dai 65 in su, che si aggirano attorno al 20,6% mentre di molto inferiore è la presenza di giovani, in particolare nella fascia 0-17. Schema questo che rispecchia l'andamento regionale, che vede una regione con un importante numero di anziani rispetto ad altre regioni d'Italia. (per ulteriori informazioni si rimanda al sito: <http://www.urbistat.it/AdminStat/it/it/demografia/dati-sintesi/porto-sant-elpidio/109034/4>)

Importante è anche la presenza di stranieri che si aggira attorno al 13,21% sulla popolazione totale, ossia circa 3.400 unità (dati 2013). Forte è la presenza di Albanesi, seguiti dai Cinesi, Indiani, Romeni e Marocchini, per un tasso di crescita di stranieri complessivo del 61,2% (per visionare tabelle e grafici rimandiamo sempre al sito www.urbistat.it)

E' un territorio che da anni vive soprattutto grazie al settore calzaturiero, seguito dalle attività commerciali e turistiche poiché collocato lungo la costa.

La crisi del mercato del lavoro ha colpito fortemente, tra i vari settori, proprio il manifatturiero e calzaturiero di cui la Regione Marche è principalmente caratterizzata, e pertanto anche nel nostro territorio abbiamo risentito negli ultimi anni della chiusura di diverse attività medio- piccole con il conseguente aumento della disoccupazione.

Il comune, tra i 40 dell'intera provincia fermana, è al 7° posto per tasso di disoccupazione più alto.

Difatti, come si vedrà più avanti, per la prima volta, anche se di poco, si è notato un aumento di famiglie italiane che iniziano ad avvicinarsi al nostro centro di ascolto e ai nostri servizi per chiedere aiuto e la prima richiesta è sempre quella lavorativa poiché l'assenza di lavoro è una delle cause principali che innescano il meccanismo della povertà, in primis relativa.

Per ulteriori approfondimenti, si rimanda al sito già citato e al sito <http://statistica.regione.marche.it/>

1.3 MISSION E LINEE STRATEGICHE

Come descritto all'art. 4 dello Statuto, "L'Associazione intende perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale. Essa non ha scopi di lucro, anche indiretto, e si propone specificamente lo scopo di:

- dare assistenza umanitaria e materiale, nonché sostegno anche economico e/o di prima necessità alle persone bisognose di aiuto, anche in collaborazione con altre strutture private e pubbliche nel rispetto delle relative competenze, attraverso la costituzione di un Centro di Ascolto;
- attuare una sensibilizzazione e conoscenza dell'opinione pubblica e sollecitazione delle Autorità competenti, circa le problematiche del territorio, per prevenire e rimuovere le situazioni di disagio in esso presenti [...];
- accogliere le persone che si trovano in stato di urgente necessità (immigrati, girovaghi, ex degenti di ospedali psichiatrici) o comunque in condizione di emarginazione sociale attraverso la creazione di un Centro di Prima Accoglienza e di un servizio mensa."

In queste righe è riassunta la nostra mission associativa e quelli che sono gli obiettivi che ci prefissiamo di raggiungere con il nostro lavoro.

I diversi problemi di ordine socio-economico che possono portare a situazioni di povertà estrema vengono affrontati e, a volte risolti, attraverso l'attuazione di varie linee operative che ci permettono di dare risposte il più possibili adeguate.

Certamente uno degli strumenti primari che vengono attuati durante le fasi iniziali dell'aiuto, è l'**ascolto**: il momento del colloquio conoscitivo con l'utente è essenziale per poter capire a fondo la storia e la situazione di difficoltà che la persona sta vivendo, ed è soprattutto un momento delicato per il soggetto stesso che si apre al volontario di turno, racconta di sé e ha la possibilità di sfogarsi, anche se questo può costargli a volte fatica ed imbarazzo.

Per questo motivo, i volontari sono chiamati a partecipare a corsi di formazione che la Caritas Diocesana di Fermo organizza ogni anno, e ad avere un carattere aperto e sensibile a certe tematiche, al fine di prestare un servizio giusto e non discriminatorio, che si attua senza preconcetti e pregiudizi.

Gli altri strumenti fanno invece riferimento a quelli che sono i nostri **servizi**: oltre al momento dell'ascolto, che è una parte del servizio stesso, la seconda fase è quella della presa in carico dell'utente attraverso l'erogazione di un nostro servizio che proponiamo alla persona in base alle sue esigenze. Molti vengono in Associazione conoscendo già quello che facciamo, altri invece fanno poco o niente, e sta a noi dare informazioni e consulenze su quello che possono fare e l'aiuto concreto che possiamo dargli: che sia la possibilità di farsi una doccia nel caso del senza tetto o della persona di passaggio, che sia il pacco alimentare alla famiglia che si trova in momentanee difficoltà economiche, che sia il pasto pronto a chi è completamente solo e/o non ha neanche più la possibilità di cucinarsi in casa un pasto caldo, o ancora a chi la casa non ce l'ha affatto e ha bisogno di un periodo di accoglienza per rialzarsi e ricominciare ad avere una vita serena.

Accade però che non sempre siamo in grado di dare risposte ai bisogni della persona ed un problema su tutti che facciamo difficoltà a risolvere è sicuramente quello lavorativo: molti, in particolare in questo preciso momento storico, si affacciano alla nostra associazione per una richiesta di lavoro. Non essendo noi un ufficio di collocamento, non possiamo certo trovare lavori che richiedono il passaggio quasi obbligatorio alle agenzie del lavoro, ma possiamo (e lo facciamo) attuare un servizio di **segretariato sociale**: attraverso l'informazione alla persona di quelli che sono i servizi presenti sul territorio, non solo a livello di uffici di collocamento, ma anche per quanto riguarda i Servizi Sociali, del Comune, i presidi medico- sanitari e le altre realtà associative, riusciamo a dare un quadro generale di quello che il territorio di riferimento offre e aiutiamo la persona a muoversi tra tutti questi enti a seconda delle sue necessità. Si attua quello che comunemente viene chiamato "dove andare per...": dove andare per una

consulenza sul lavoro, dove andare per avere aiuti economici, dove andare per richiedere degli specifici documenti ecc...

Per questo motivo, un'altra linea strategica fondamentale è sicuramente la **collaborazione e messa in rete** del nostro operato con quello di altri enti (sia pubblici che privati) nonché con le altre associazioni del Comune, dell'Ambito XX, della Provincia e della Diocesi che attuano servizi simili ai nostri o anche diversi ma che servono alla persona e la aiutano ad avere una risposta a 360°.

Sono questi infatti i nostri maggiori interlocutori, di cui parleremo nel prossimo punto.

1.4 I NOSTRI INTERLOCUTORI

L'Associazione, in quanto operante nel Comune di P.S. Elpidio, non può esimersi dal collaborare con l'amministrazione comunale e nello specifico con i Servizi Sociali. E' proprio con **l'Assessore ai Servizi Sociali, il Dirigente** e le **Assistenti Sociali** che siamo chiamati a confrontarci e discutere di quelli che sono i casi più urgenti e gravi di disagio presenti nel nostro territorio. Molti dei nostri utenti sono infatti conosciuti già dai Servizi Sociali, mentre a volte siamo noi a segnalare loro persone in difficoltà o viceversa, spesso sono i Servizi stessi a richiedere il nostro aiuto. La collaborazione nasce anche dal fatto che lo stabile nel quale si trovano i nostri locali è del Comune, pertanto è con questo ente che dobbiamo relazionarci in particolare quando dobbiamo fare richieste di modifiche e/o allargamento dei locali, come è stato per la realizzazione, ad esempio, del recente refettorio.

Il Samaritano è poi Caritas cittadina ed è pertanto una parte fondamentale della presenza della Caritas italiana nel territorio: difatti la nostra associazione è sempre in contatto con la **Caritas Diocesana di Fermo**, con la quale si collabora non solo per quanto riguarda la risoluzione di particolari problemi che affliggono singoli e famiglie che risiedono nel territorio di competenza della Diocesi, ma anche per la messa in atto dei progetti di Servizio Civile Nazionale. Il Samaritano è stato, infatti, sede prima degli allora Obiettori di coscienza e poi, dalla nascita del Servizio Civile, sede dei suddetti progetti messi in atto dalla Diocesi, dando la possibilità a molti ragazzi e ragazze di fare un'esperienza lavorativa importante in campo sociale e ricevendo in cambio un aiuto valido attraverso il lavoro di ragazzi giovani ricchi di idee e voglia di fare.

Restando in tema di Caritas, l'associazione trovandosi all'interno dell' Ambito Territoriale XX, collabora attivamente con le due **Caritas Parrocchiali di S. Elpidio a Mare e M. Urano**, non solo per la verifica degli assistiti che orbitano nel territorio di riferimento, ma anche per quanto riguarda i progetti del Tavolo delle Povertà, gestiti interambito.

Stesso concetto è alla base della collaborazione e dei contatti che ci sono con le altre Caritas della Diocesi e con le associazioni che nel nostro comune fanno un lavoro simile al nostro: **il Volontariato Vincenziano**.

La collaborazione con tutte queste realtà è possibile anche grazie la messa in campo di progetti che ci hanno visto, e ci vedono tutt'oggi, a lavorare in rete, messi in atto anche grazie ai bandi del **CSV Marche** e di cui si parlerà nello specifico più avanti. Il **Centro Servizi per il Volontariato di Fermo** è l'ufficio con il quale siamo in stretto contatto, anche per i servizi che esso offre alle associazioni e la partecipazione ad alcuni loro progetti, tra cui Mr. Cittadino e Volontariamente attuati nelle scuole dove la nostra associazione ha la possibilità di fare testimonianza ai ragazzi sensibilizzandoli alle tematiche della carità e dell'aiuto incondizionato.

Il Samaritano, per alcuni dei progetti che ha realizzato (come le raccolte alimentari di cui si parlerà al punto 3.8) ha richiesto la collaborazione di alcuni **gruppi parrocchiali** presenti nelle diverse parrocchie, come i ragazzi del **movimento GEN** o quelli dell'**Azione Cattolica Giovani**, compreso anche il **Gruppo Scout**.

Non meno importanti sono i **Comitati di quartiere**, alcuni dei quali già in passato ci hanno aiutato attraverso donazioni alimentari e che all'inizio del 2015 abbiamo convocato proprio per richiedere una collaborazione più mirata ed efficace.

Dal 2014 inoltre, Il Samaritano è più attivo e presente all'interno della **Commissione pari opportunità** del nostro Comune, in primis per diffondere le tematiche legate alla Campagna CIBO PER TUTTI- UNA SOLA FAMIGLIA UMANA- E' COMPITO NOSTRO, che anche noi abbiamo abbracciato per gli anni 2014-2015

2. RISORSE E ORGANIZZAZIONE

2.1. PERSONE E ORGANIZZAZIONE

Il Samaritano si avvale del lavoro e della presenza di volontari che operano attivamente nell'associazione in base al tempo che possono dedicarle.

Nel 2014 sono stati 20 i soci ordinari e altrettanti 20 i soci sostenitori regolarmente tesserati, mentre sono circa 15 i volontari fissi che si alternano e si occupano di alcuni servizi, dividendosi i compiti in base alle loro possibilità e capacità.

L'associazione ha potuto sempre contare anche per il 2014 sulla presenza fissa di 2 ragazzi del Servizio Civile, di cui 1 è attualmente rimasto in servizio presso il nostro centro di ascolto.

Inoltre l'associazione ha dato la disponibilità come sede del progetto "Far bene fa bene", ideato dalla Caritas Diocesana e che invita i ragazzi delle superiori a fare piccole esperienze di volontariato acquisendo anche crediti scolastici.

Inoltre dal 2012 l'associazione si è avvalsa di un'operatrice fissa, Assistente Sociale in quanto collaboratrice assunta per il coordinamento dei vari servizi e in particolare del centro di ascolto, al fine di dare continuità allo stesso sia per gli orari di apertura che, soprattutto, per il rapporto costante con i Servizi Sociali e altre realtà associative con le quali si collabora.

Di seguito, foto di alcuni dei nostri volontari.



, Il presidente Andimo Panetta con la moglie Lorella Biagioli



Dino Pasquali e Anna Liberti



Da sinistra: l'operatrice Alice Ciccolini e
i due ragazzi in servizio civile per l'anno 2014, Marco Bugiardini e Beatrice Vagnoni



Da sinistra, Giuditta, Gabriella, Maria Pia e Luigina



Acciarri Roberto e il figlio Alessandro,
un nostro piccolo volontario speciale!

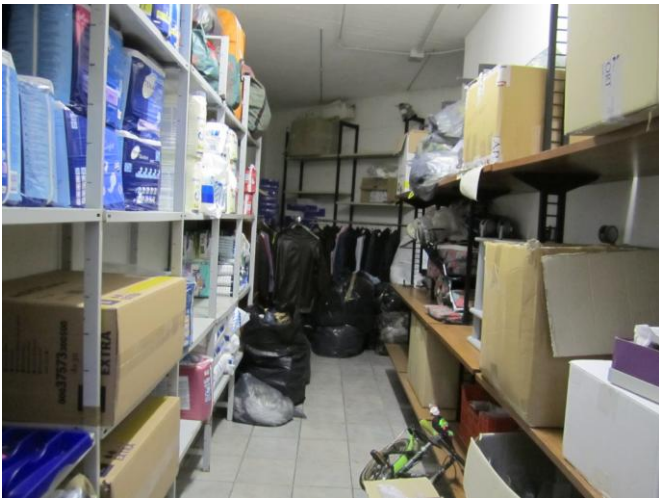
2.2 STRUTTURE e MEZZI

L'associazione dispone di locali attrezzati siti nel plesso della Casa del Volontariato di Via del Palo, nella quale troviamo:

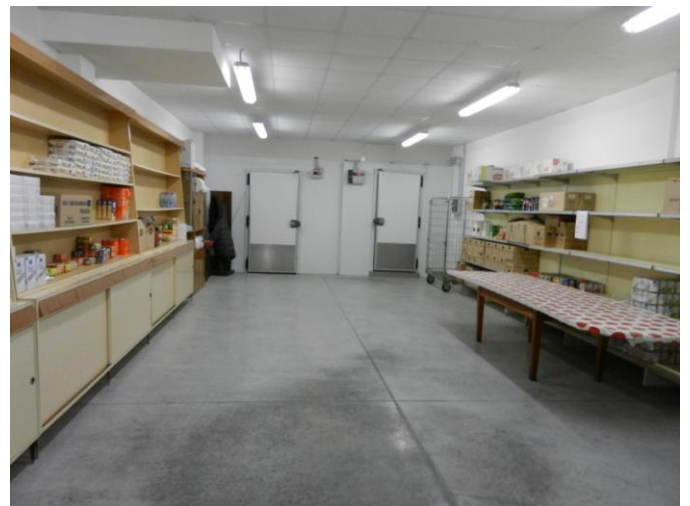
- Al primo piano la Casa di Accoglienza per adulti con un ingresso per la cucina e uno per il reparto notte con camere, per un totale di 15 posti letto (tre camere da 4 posti, una da 2, e un'altra da 1), e due bagni;



- A piano terra, sito in fondo ai parcheggi delle autoambulanze della Croce Verde, c'è il magazzino del vestiario che conta due locali, uno più grande e un altro adiacente più piccolo che funge da appoggio momentaneo per le donazioni che arrivano e che di volta in volta vengono visionate, sistemate e riposte ordinatamente negli scaffali;



- Nell'altro lato dell'edificio, vi è un ingresso unico per i tre uffici, i magazzini per lo stoccaggio degli alimenti con le 2 celle frigorifere, le docce e il nuovo refettorio.





Tutti questi locali sono dati per concessione del Comune di Porto S. Elpidio e l'associazione ne è responsabile circa il buon mantenimento e, per quanto concerne la casa di accoglienza, anche il pagamento delle varie utenze.

Infine l'associazione, per caricare e trasportare generi alimentari ed altro, si è dotata da anni di un furgone che, nel 2013 al fine di dare maggiore trasparenza e visibilità del nostro operato, è stato personalizzato con il nostro logo e quello Caritas. Il furgone è sicuramente funzionale non solo per il trasporto dei beni alimentari durante le collette o quando siamo chiamati dal Banco per il carico mensile, ma anche per il

trasporto di altro materiale come, ad esempio, durante l'organizzazione dell'annuale Pesca di Beneficenza, o in casi eccezionali, di consegna pacco viveri alle persone anziane o disabili sole.



3. RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2014 E PROGRAMMAZIONE PER IL 2015

3.1 Attività: CASA DI ACCOGLIENZA

3.1.1 Destinatari specifici e obiettivi perseguiti

I destinatari del servizio Casa di Accoglienza sono adulti (maggiorescenti), prevalentemente uomini, in situazioni di grave disagio socio-economico, per un massimo di 15 posti letto e, a partire dal 2014, si è deciso di riservare l'accoglienza solo a persone singole e non a nuclei familiari.

Possono essere cittadini di Porto S. Elpidio e dei comuni limitrofi, stranieri ed italiani, ma anche persone senza cittadinanza e/o apolidi.

L'accoglienza inoltre, sempre a partire dal 2014, è stata riorganizzata come segue:

- prima accoglienza, per un periodo non superiore a 15 notti, eventualmente prorogabile per altri 15, accessibile a tutti anche senza invio dai Servizi Sociali. Non si prevede alcun pagamento di rette;
- seconda accoglienza, per un periodo di massimo 3 mesi, eventualmente prorogabili, solo su invio di un Servizio Sociale comunale che si fa carico dell'utente attraverso il pagamento di una retta giornaliera.

L'obiettivo principale di questa riorganizzazione interna è quello di rispondere a due diverse situazioni: ad una prima fase di emergenza dovuta alla perdita repentina della propria abitazione o, nella maggior parte dei casi, per dare risposte immediate durante il periodo invernale per la cosiddetta "Emergenza Freddo", dando accoglienza anche a chi non ha la possibilità di essere direttamente seguito dai Servizi Sociali; una seconda fase di accoglienza più lunga e strutturata al fine di aiutare l'assistito nel reinserimento attivo in

comunità, attraverso la collaborazione con i Servizi Sociali comunali per la ricerca di un nuovo lavoro e di un’abitazione consona alle sue possibilità economiche, così che possa tornare ad essere autonomo, sganciandosi in modo definitivo dal servizio.

Per motivi di mancanza di personale con professionalità specifiche, l’associazione non può accogliere soggetti con gravi problemi psichiatrici e/o alcool e tossico- dipendenze in fase acuta.

3.1.2 Azioni intraprese e risorse impiegate

Dal primo Gennaio 2001, nel corso degli anni sono state accolte più di 300 persone, alcune con accoglienze ripetute nel tempo, e per la maggior parte uomini.

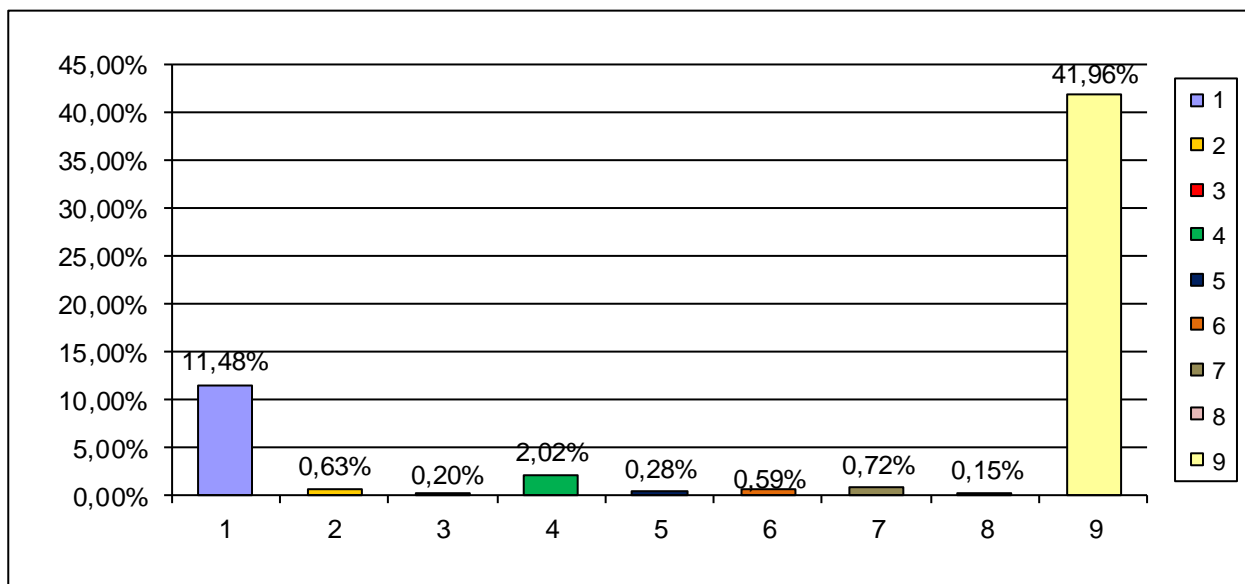
Per l’anno 2014, così si presenta il quadro di accoglienze effettuate.

OCCUPAZIONE MEDIA

17,77
posti letto occupati su 15 disponibili

Presenze per nazionalità e numero notti

Nazionalità	N° persone	gg presen-za	% pres
Algeria	4	745	11,48%
Tunisia	2	41	0,63%
India	1	13	0,20%
Marocco	3	131	2,02%
Congo	1	18	0,28%
Senegal	1	38	0,59%
Nigeria	2	47	0,72%
Romania	1	10	0,15%
Italia	18	2.722	41,96%
	tot gg pres	6.487	



Al 1 Gennaio 2014 erano presenti 10 persone di cui 5 straniere (1 femmina e 4 maschi) e 5 italiani (2 femmine e 2 maschi). Di questi, durante l'anno sono usciti i 5 stranieri.

Durante l'anno sono state accolte 23 nuove persone, tutti uomini di cui 13 italiani e 10 stranieri. Di questi nuovi accolti, al 31 Dicembre erano ancora presenti 4 italiani e 1 straniero, per un totale di presenze al 31 Dicembre di 9 italiani e 1 straniero.

Si riportano il numero permanenze notturne per ogni singolo ospite, distinguendo italiani e stranieri.

Presenze stranieri 2014

	Nome (iniziali)	Provenienza	Giorni presenza
1	B.K. (già presente al 1/1)	Algeria	243
2	B.S. (già presente al 1/1)	Algeria	243
3	B.K. (già presente al 1/1)	Algeria	243
4	N.H. (già presente al 1/1)	Tunisia	20
5	B.A (già presente al 1/1)	Tunisia	71
6	S.B.	India	13
7	E.D.	Marocco	106
8	K.B.	Congo	18
9	W.Z.	Marocco	16
10	S.M.M.	Senegal	38
11	E.P.	Nigeria	33
12	G.E.H	Algeria	16
13	B.O.	Nigeria	14
14	B.C.C.	Romania	10
15	B.M. (ancora presente)	Marocco	9
		TOTALE	1093

Presenze italiani 2014

	Nome (iniziali)		Giorni presenza
1	C.G.		144
2	B.P.		13
3	M.D.		13
4	M.S. (ancora presente)		275
5	S.T.L.		38
6	C.M		21
7	M.D.B.		28
8	C.L (ancora presente)		113
9	B.M (ancora presente)		111
10	L.M.		45
11	T.A.		28
12	M.C. (ancora presente)		50
13	G.G.		18
14	T.A. (già presente al 1/1 e ancora presente)		365
15	M.E. (già presente al 1/1 e ancora presente)		365
16	M.M (già presente al 1/1 e ancora presente)		365
17	M.I (già presente al 1/1 e ancora presente)		365
18	D.D.F. (già presente al 1/1 e ancora presente)		365
		TOTALE	2722

3.1.3 Risultati raggiunti

Verso la fine del 2014 e l'inizio del 2015 sono state portate a termine lunghe accoglienze che si erano protratte ormai da tempo e che hanno visto la necessaria collaborazione con il Comune per la conclusione delle stesse.

Rimangono ancora sospese un paio di situazioni che si prevede di risolvere entro il 2015.

3.2 Attività MINI ALLOGGI

Nel corso del 2014, l'associazione ha annullato la convenzione con il Comune per la gestione dei mini alloggi la cui gestione è divenuta di esclusiva responsabilità dello stesso.

3.3 Attività DISTRIBUZIONE PACCHI ALIMENTARI e CENTRO DI ASCOLTO

3.3.1 Destinatari specifici e obiettivi perseguiti

Il servizio di distribuzione pacchi alimentari è destinato a tutte le famiglie e singoli in situazioni di difficoltà più o meno grave e, fino a fine 2013, sono state assistite anche le famiglie provenienti dagli altri due comuni del nostro Ambito XX.

Dal 2014 è dunque cambiata l'organizzazione di questo servizio, sul quale ha pesato la mancanza dell'AGEA (Agenzia delle Erogazioni in Agricoltura) che annualmente ci garantiva alimenti di base per gli indigenti previsti dalla normativa dell'Unione Europea (Reg. (UE) 807/10 già Reg. (CE) 3149/92), e che, a partire nel 2014 non sono stati consegnati. Solo a fine anno, verso Novembre, è arrivato un carico di pasta e farina.

Pertanto, questa grande mancanza di risorse primarie che ha colpito tutte le associazioni ed enti che sul territorio nazionale si occupano come noi di povertà, ci ha visti costretti a ridimensionare gli aiuti, dando priorità alle famiglie e singoli residenti nel nostro comune e dilungando la frequenza di ritiro del pacco alimentare.

Difatti nel corso dell'anno abbiamo speso più del solito per l'acquisto di beni di prima necessità. Nello specifico sono state spese circa **euro 12.578,80** per l'acquisto dei seguenti alimenti: latte, tonno, olio, legumi, biscotti e pelati. Sono stati inoltre distribuiti, in collaborazione con le Vincenziane del gruppo GVV di Porto S. Elpidio, circa 73.233 chili di frutta e verdura donati dal gruppo GREGORI.

Ad ogni famiglia, e come in ogni centro Caritas italiano, al soggetto che richiede il pacco, viene fatto un piccolo colloquio conoscitivo di ascolto e poi si compila la scheda OSPO recante i dati della persona che vengono poi inseriti nel portale web riservato esclusivamente ai centri Caritas, gli unici che possono accedervi tramite password personale, quindi è garantita la privacy per gli utenti.

In base alla situazione personale di ognuno, si decide poi se la persona può recarsi ogni settimana, ogni 14 giorni o con affluenza ancora minore. Di norma famiglie numerose con minori possono usufruire del servizio ogni 7 gg, mentre chi è da solo, in coppia, ma anche in 3 o 4 persone tutte adulte, ogni 14 gg.

Il servizio dura indicativamente per il periodo di 6 mesi, prorogabili in base alla situazione del soggetto. Quindi ogni 6 mesi le schede vengono controllate e revisionate, anche per comprendere come si sta evolvendo la situazione del soggetto, se si è aggravata o se sta uscendo dal periodo di difficoltà economica.

Nella maggior parte dei casi, le famiglie vivono in una situazione di difficoltà e precarietà stabile, per cui ci ritroviamo ad oggi con persone che si recano ormai da anni presso il nostro servizio e dal quale non riescono a sganciarsi.

Ad inizio anno 2014 sono state tolte dagli schedari, le circa 50 famiglie provenienti dagli altri due comuni dell'Ambito XX, soprattutto da S. Elpidio a Mare, e, tramite la lettura delle schede OSPO, è stata poi fatta un'analisi dei numeri e del profilo delle sole famiglie di Porto S. Elpidio. Le tabelle qui di seguito riportano i dati risalenti a Gennaio 2015, mentre il numero di pacchi ceduti fa riferimento al totale distribuito nell'anno 2014.

Una cosa molto importante e allo stesso tempo allarmante che si è notata è l'aumento, per la prima volta dopo molto tempo, di famiglie italiane che attualmente sono leggermente superiori a quelle straniere.

Al 01/01/2014 erano schedate 120 famiglie ITALIANE, di cui 32 non sono più venute mentre 41 sono stati i nuovi schedati. Mentre gli STRANIERI erano 126 di cui 41 le schede eliminate mentre 46 i nuovi iscritti.

Come si è già detto, le persone che accedono al servizio di distribuzione pacchi, devono necessariamente passare per il **Centro di Ascolto**, in quanto servizio primario che permette di verificare e comprendere le situazioni di difficoltà che si presentano. Presso il centro di ascolto nel corso dell'anno, oltre ai colloqui relativi alle richieste alimentari, sono stati effettuati circa 214 COLLOQUI, di cui 86 hanno riguardato persone straniere e 128 le italiane. Circa il 90% delle richieste di aiuto ha riguardato, come per l'anno precedente, il pagamento di bollette, arretrati di affitti, mutui, assicurazione auto, spese sanitarie.

In totale sono stati elargiti circa **22.187 euro**, ossia una media di 1.848 euro al mese di contributo a fondo perduto.

Una delle prime cause che spingono le persone a rivolgersi al nostro centro di ascolto è, come già citato, sicuramente la mancanza o perdita del posto di lavoro dovuta al forte momento di crisi che si sta vivendo, ma teniamo a sottolineare quanto siano aumentante patologie come quella della **ludopatia** (scommesse, gratta e vinci, ecc.) che sempre più colpiscono i nostri utenti. Molti sono vittime, a volte incosapevoli, di

questo meccanismo subdolo che crea forte dipendenza e che li spinge poi verso l'indebitamento e l'incapacità di gestire le proprie, già esigue, risorse economiche.

Durante l'anno, per meglio monitorare l'andamento delle richieste e creare ancor di più lavoro di equipe, ogni colloquio è stato riportato su apposito quaderno e un giorno la settimana ci si è riuniti insieme per verificare i casi giunti al centro di ascolto e decidere se e come poter aiutare la persona e far fronte alla sua richiesta di aiuto. Questo anche al fine di mettere in campo le risorse e competenze di ogni membro dell'associazione e per evitare di dare alle persone direttamente soldi in mano.

Ovviamente per casi di particolare emergenza e difficoltà e per somme piccole, non si è potuto fare diversamente, ma con la nuova modalità di lavoro che ci si è data, si sono potuti evitare sprechi ed errori.

Il lavoro da fare per migliorarsi è sempre tanto e per l'anno successivo si punta a ridurre le elargizioni in denaro e puntare di più sulla quantità di generi alimentari, anche per evitare che l'associazione venga scambiata, come già troppo spesso accade, per uno sportello bancomat.

Non è mancato e non mancherà, il rapporto con i Servizi Sociali, il volontariato Vincenziano ed i parroci, con i quali, per il nuovo anno 2015, si è iniziato a ritrovarsi almeno ogni 15 giorni per verificare insieme casi particolari e/o urgenti di persone in difficoltà.

Di seguito, alcuni dati relativi al servizio di distribuzione alimenti.

NUMERO DI FAMIGLIE AL 31/12/2014

N° famiglie italiane	N° famiglie straniere	Tot. Famiglie	Tot. pacchi distribuiti	Media pacchi settimanali
88	85	173	3.897	84

PROFILO DELLE FAMIGLIE ITALIANE

	PERSONA SOLA	IN 2	IN 3	IN 4	5 O PIU'
N° componenti	24	28	12	14	6
Di cui minori	da 0 a 5 anni	da 6 a 10	da 11 a 13	da 14 a 17	
	10	11	3	10	
	dai 20 ai 30 (compresi)	dai 31 ai 40	dai 41 ai 50	dai 51 ai 60	dai 61 e oltre
Età del richiedente	6	9	21	25	24
	ogni 7 giorni	ogni 14 gg	ogni 21 gg	ogni 28	
Frequenza di ritiro	25	63	0	0	

PROFILO DELLE FAMIGLIE STRANIERE

		PERSONA SOLA	IN 2	IN 3	IN 4	5 O PIU'
N° componenti famiglia		13	11	9	16	30
di cui minori	da 0 a 5		da 6 a 10	da 11 a 13	da 14 a 17	
	29		25	14	13	
		dai 20 ai 30 (compresi)	dai 31 ai 40	dai 41 ai 50	dai 51 ai 60	dai 61 e oltre
Età del richiedente		3	27	31	17	7
		ogni 7 gg	ogni 14 gg	ogni 21 gg	ogni 28 gg	
Frequenza di ritiro pacco		46	41			

Come si può notare, al 31/12/2014 le famiglie italiane erano di 3 unità superiori a quelle straniere. Numero che nel 2015 sta gradualmente aumentando.

Come negli altri anni, i nuclei stranieri sono per la maggior parte nuclei familiari composti da 4 persone e più, con un'età (del richiedente, ossia l'adulto intestatario della scheda) che va dai 31 ai 50 anni. Essendo dunque queste famiglie composte per la maggior parte da molte persone, soprattutto da minori, un gran numero di esse vengono con una frequenza più alta rispetto ai nuclei italiani.

Come negli anni passati, la maggior parte sono nuclei familiari provenienti dell'Africa Settentrionale (quindi Marocco, Tunisia, Algeria), seguiti da donne singole originarie dei paesi dell'Europa dell'Est (es. Ucraina, Polonia, Romania), Africa Occidentale (Ghana Nigeria Senegal Camerun), Asia (India e Bangladesh) e America del sud (Perù e Argentina).

I nuclei familiari italiani sono, invece, per la maggioranza dei casi, composti o da una sola persona (di solito anziani o uomini divorziati/separati/celibati) oppure sono in due.

Per la prima volta, anche se di poco, è aumentato il numero di famiglie composte da 4 membri, di solito con minori, poiché si è evidenziata una presenza crescente di nuclei provenienti dal sud Italia, in particolare da Napoli e città pugliesi. L'età del richiedente, a differenza dell'anno precedente è spalmata in misura simile dai 31 ai 61 anni e oltre, segno che molte più famiglie numerosi e giovani, si stanno rivolgendo alla Caritas.

Purtroppo il numero di famiglie con bisogno di aiuto sta gradualmente aumentando o meglio, si aggravano le situazioni di disagio già esistenti e per dare risposta a tutti in maniera il più possibile equa, abbiamo dilungato la frequenza di ritiro del pacco a quelle famiglie che già da anni usufruiscono del servizio, dando spazio ai nuovi arrivati, ma la gestione non è facile come sembra, anzi si è notevolmente aggravata sempre in vista della mancanza dell'organismo precedentemente citato e che ci ha costretto, più degli altri anni, ad acquistare cibo attingendo direttamente e sempre più spesso nelle casse dell'associazione.

Inoltre, sempre per avere maggiore trasparenza, oltre al documento di identità e allo stato di famiglia, a partire dal 2012 abbiamo chiesto ai nostri utenti il documento ISEE, per renderci conto meglio della situazione economica delle nostre famiglie.

Di seguito i risultati relativi alle famiglie che a Dicembre 2014 avevano consegnato il documento:

ISEE FAMIGLIE ITALIANE

ZERO	DA 1 A 5.000	DA 5.000 A 10.000	Più di 10.000	non consegnato
28	15	25	9	8

ISEE FAMIGLIE STRANIERE

ZERO	DA 0 A 5.000	DA 5.000 a 10.000	più di 10.000	non consegnato
26	31	15	4	10

L'isee ci ha permesso di verificare l'attuale situazione economica delle famiglie del territorio, per meglio comprendere le realtà di ogni utente. Sappiamo però come anche attraverso questo documento non sia facile capire realmente e scoprire come vivono le persone, poiché è ancora molto presente il lavoro nero, non dichiarato, nonché, ci sono capitati e sappiamo che potranno capitarci, soggetti che falsificano la realtà omettendo dettagli importanti.

Nel nostro piccolo cerchiamo comunque di operare al meglio e speriamo che anche attraverso questa documentazione riusciamo a rendere il servizio il più trasparente ed equo possibile.

3.3.2 Azioni intraprese e risorse impiegate

Come già anticipato, fino a Dicembre 2013, per far fronte alla richiesta di beni alimentari, Il Samaritano, su delega della vicaria di Fermo, aveva contatto diretto con l'organismo AGEA, l'ente nazionale che distribuisce derrate alimentari ai centri caritatevoli di tutta Italia. Ogni anno l'associazione compilava l'apposito modulo che l'Agea inviava, ordinando relativi quintali di prodotti in base al numero di utenti registrati presso i nostri uffici.

I tipici prodotti che l'organismo distribuiva erano alimentari di base, quali, ad esempio, pasta, biscotti, fette biscottate, latte, olio di semi, biscotti per bambini, crema di riso per bambini, zucchero, diversi tipi di formaggio, marmellate e, a volte, pomodoro o legumi.

Sono tutti prodotti a lunga conservazione, regolarmente controllati e registrati presso la nostra sede attraverso l'apposita documentazione che l'Agea ci richiedeva di compilare.

Inoltre, per meglio gestire il magazzino, l'associazione si è dotata di un semplice ma utile file Excell che ci permette di avere settimanalmente una chiara visione dell'andamento del carico e dello scarico merci.

Nonostante i diversi quintali di prodotti che si ordinavano ad inizio anno, gli alimenti non erano sempre sufficienti, sia perché non era detto che l'Agea riusciva a far fronte all'ordine richiesto inviando tutti i prodotti, sia perché, come si è già precedentemente accennato, le famiglie aumentano di volta in volta e per quelle che sono già in difficoltà aumenta il bisogno e dunque la necessità di recarsi più spesso a prendere il pacco.

Come si evince dalle tabelle, nell'anno 2014 sono stati distribuiti un totale di 3.897 pacchi, per una media di circa 84 pacchi distribuiti ogni settimana.

Come mostrato al punto precedente, nel 2014 l'associazione ha investito molto di più rispetto al passato sull'acquisto dei prodotti alimentari per far fronte alla mancanza dell'AGEA che ha ricominciato la sua attività nel 2015.

Per far fronte a richieste alimentari di emergenza come la carne, verso la fine del 2014 l'associazione ha iniziato un rapporto di collaborazione con una macelleria del centro presso la quale inviamo alcuni nostri assistiti per usufruire di un buono carne di 20 euro che stampiamo presso i nostri uffici. Nel 2014 abbiamo speso circa 1.055 euro di buoni carne. Dall'inizio del 2015 abbiamo provato a gestire il servizio in maniera diversa e più specifica, seguendo per un anno solo alcune famiglie in modo più mirato e continuo al fine di dare un aiuto più sostanzioso, per poi seguirne altre il prossimo anno.

Altro rapporto ugualmente bello ed importante è quello che si è instaurato con la Farmacia Comunale 1 di P.S. Elpidio, che ogni anno mette a disposizione un budget che consente ai nostri utenti di acquistare farmaci o prodotti per bambini gratis e che ci è stato nuovamente confermato per il 2015.

Anche nel 2014 è stata poi effettuata, oltre alla classica colletta Nazionale del Banco Alimentare Onlus, anche una straordinaria al fine di raccogliere più alimenti possibili, come si vedrà più avanti tra le attività di fundraising

3.3.3 Risultati raggiunti

Nonostante alcune difficoltà, l'Associazione è riuscita a far fronte a tutte le richieste alimentari dei suoi utenti, che si sono sostenuti (e si stanno sostenendo) anche grazie ai nostri aiuti alimentari.

3.4 Attività DISTRIBUZIONE VESTIARIO

3.4.1 Destinatari specifici e obiettivi perseguiti

Il servizio di distribuzione vestiario è destinato a tutti i soggetti in difficoltà del nostro comune, ed è accessibile solo tramite appuntamento. Eccezioni vengono fatte per gente di passaggio, come senza tetto, o per chi si trova in una situazione di emergenza.

Per dare spazio a tutti ad usufruire di tale servizio, non si possono prendere più di 2-3 appuntamenti all'anno.

Il magazzino dei vestiti è aperto una volta a settimana per 2 ore e, attraverso la distribuzione di abiti, scarpe ma anche di biancheria per la casa come lenzuola e coperte, vuole essere un punto di appoggio per le persone in difficoltà che non hanno la possibilità economica di far fronte a quello che è uno dei diritti fondamentali dell'uomo: il diritto ad avere un vestiario adeguato.

3.4.2 Azioni intraprese e risorse impiegate

Il magazzino, oltre all'apertura settimanale al pubblico, rimane aperto anche un altro giorno a settimana esclusivamente per effettuare pulizie e riordino del locale e del materiale che ci viene donato.

Fondamentale è il lavoro che è stato eseguito anche per il 2014 dal bel gruppo di volontarie che hanno reso ancora più accessibile, ordinato e confortevole il servizio. Tutti i capi donati vengono da loro ogni volta visionati e ordinati, dividendoli per taglie, uomo, donna e bambino, e viene effettuato il cambio di stagione dall'estivo all'invernale e viceversa. Tutto ciò comporta la loro presenza due volte a settimana, per più di 4 ore a settimana, in base al lavoro da svolgere. Inoltre, dal 2013 è stata installata una lavatrice per lavare i capi sporchi ma ancora in buono stato, nonché si sono dotate di ferro e asse da stiro per stirare alcuni capi e lenzuola. Non solo, in alcuni casi effettuano anche piccole riparazioni di sartoria, per dare un servizio il più possibile ben fatto ed organizzato.

3.4.3 Risultati raggiunti

Nell'anno 2014 sono state circa 236 le persone che hanno richiesto appuntamento per accedere al nostro servizio, di cui la 183 stranieri e 53 italiani e trattasi di nuclei familiari che necessitano di indumenti soprattutto per i bambini.

Grande è anche la richiesta di scarpe che spesso facciamo difficoltà a reperire, soprattutto per adulti.

3.5 DOMANDA/OFFERTA MOBILIE E SERVIZIO DOCCE.

3.5.1 Destinatari specifici e obiettivi perseguiti

Questi servizi vengono offerti a tutti i soggetti in difficoltà che si recano presso i nostri uffici.

Attraverso l'intermediazione tra domanda e offerta di mobile usate si vogliono aiutare quei soggetti che richiedono mobili di arredo usati, ma in buono stato, per la loro casa e che non hanno la possibilità di acquistare.

Attraverso il servizio docce si vuole offrire un servizio di base per la cura e l'igiene personale, destinato non solo ai senza fissa dimora, ma anche a coloro che non hanno più l'acqua corrente in casa e quindi la possibilità di far fronte alle più basilari necessità di igiene.

3.5.2 Azioni intraprese e risorse impiegate

Non avendo spazio a sufficienza per tenere le mobilie, a partire dal 2014 si è deciso di tenere nei nostri magazzini, solo passeggini, culle, box per neonati.

Poiché è molto attivo il servizio fornito dal Centro di riuso gestito dalla Protezione Civile, informiamo sempre la persona dell'esistenza dello stesso e la invitiamo pertanto a recarsi presso il Centro per visionare la presenza del mobile che sta cercando.

Per quanto riguarda il servizio docce, questo è aperto tutti i giorni dal Lunedì al Sabato e, esposto in bacheca, vi è il numero del nostro custode per contattarlo e avvisarlo della necessità di usufruire di tale servizio.

Anche qui, per dare equo accesso a tutti coloro che lo richiedono, si può usufruire del servizio una volta alla settimana nel periodo invernale e due volte nel periodo estivo.

3.5.3 Risultati raggiunti

Nel corso del 2014 sono state circa 20 le persone che hanno usufruito del servizio, di cui la maggioranza uomini. E' auspicabile per il futuro una migliore sinergia con il magazzino vestiario per avere un cambio vestiario sempre a disposizione.

3.6 Attività REFETTORIO

3.6.1 Destinatari specifici e obiettivi perseguiti

In quanto nuovo servizio che l'Associazione mette a disposizione delle persone in difficoltà, il refettorio è ad oggi accessibile ai soli residenti del Comune di P.S. Elpidio, singoli e/o famiglie che stanno affrontando un particolare periodo di grave crisi economica.

Il refettorio è stato infatti pensato per accogliere quei soggetti che, per diversi motivi, non hanno la possibilità di prepararsi un pasto caldo.

Il servizio offre 25 pasti giornalieri durante il momento del pranzo ed è aperto dal Lunedì al Venerdì per il periodo da Settembre a Giugno. Questo perché i pasti ci vengono consegnati dalla medesima cooperativa che li consegna alle scuole della città.

Per accedere al servizio, ci si reca in ufficio per il colloquio di ascolto al fine di comprovare la reale situazione di bisogno o ci si può rivolgere ai Servizi Sociali del Comune i quali, dopo previo colloquio, rilasceranno dei buoni pasto per un periodo limitato, poi eventualmente prorogabile.

Una volta avuto il buono, la persona può accedere al nostro servizio nel quale sarà tenuto alla firma quotidiana del registro di presenze, utile per monitorare l'andamento generale del servizio.

3.6.2 Azioni intraprese e risorse impiegate

Il servizio viene inaugurato nel Dicembre del 2012, ed inizia la sua attività il 30 Gennaio 2013.

Verso la fine del 2014 si è cercato di organizzare il servizio attraverso una turnazione di volontari che si occupano della distribuzione dei pasti e pulizia dei locali. Ad oggi, Aprile 2015, sono 3 i volontari che si occupano dello scodellamento, un uomo e due donne. Inoltre un paio di ospiti della casa di accoglienza si sono messi a disposizione per i giorni che possono restare scoperti.

Al termine del 2014, così si presenta l'andamento del servizio:

Servizio refettorio (per 196 gg di apertura)

N° utenti	Presenza media giornaliera	Tot pasti distribuiti	Media pasti al giorno
38 (di cui 3 donne e 35 uomini, 16 italiani e 18 stanieri)	8 persone	2987	15,23

3.6.3 Risultati raggiunti

Il 2014 ha visto un aumento di ingressi rispetto al 2013 come ci si aspettava. A parte tre o quattro casi di persone in grave difficoltà che vengono in maniera fissa e regolare al refettorio, per le altre si è susseguito un andamento irregolare in base al bisogno.

Il coordinamento con i Servizi Sociali è buono, così come la gestione interna del servizio e la collaborazione con la cooperativa.

3.7 Attività SOSTEGNO LEGALE

3.7.1 Destinatari specifici e obiettivi perseguiti

Questi servizi sono dedicati a tutte le persone che necessitano di un supporto legale ma non hanno la possibilità economica di rivolgersi ad un professionista del settore e far fronte alle varie spese che queste consulenze comportano.

Questo servizio vuole essere un'importante punto di riferimento, di sostegno, di ascolto attivo delle varie problematiche presentate, mettendo a disposizione professionisti che dedicano volontariamente il loro tempo al soggetto in difficoltà.

3.7.2 Azioni intraprese e risorse impiegate

Il servizio di consulenza legale viene garantito grazie alla presenza dell'avvocata Lucia Lupi presente una volta alla settimana il giovedì pomeriggio, per il tempo di 2 ore circa.

Durante l'anno 2014 si sono rivolti al servizio di consulenza legale, una media di 3-4 persone a settimana.

In linea con il profilo del 2013, le persone che nel 2014 maggiormente si sono rivolte a tale servizio sono:

- **DONNE**: principalmente per problematiche relative alla richiesta di separazione personale dal coniuge, mantenimento dei figli minori, mancato pagamento del mantenimento da parte del padre con procedure iniziate sia in ambito civilistico che penalistico;

- **STRANIERI**: principalmente per problematiche relative a sfratti, permessi di soggiorno, espulsioni, procedimenti penali sia in qualità di imputati per reati di modestissima entità che in qualità di persone offese.

- **FAMIGLIE**: principalmente per problematiche relative a distacchi di utenze per mancato pagamento di bollette, rapporti in generale con la pubblica amministrazione.

Durante il suddetto periodo i procedimenti civilistici sopra indicati, soprattutto quelli riguardanti le donne ed il diritto di famiglia sono prevalentemente conclusi.

Sono stati definiti inoltre alcuni procedimenti penali con esito favorevole agli utenti del servizio.

Altri procedimenti penali invece sono tuttora pendenti.

Agli utenti non vengono chiesti onorari, i colloqui e le consulenze legali sono gratuite, ma al momento dell'avanzamento di una pratica vi sono spese vive a carico delle persone, come ad esempio, marche da bollo, notifiche, copie conformi ecc.

3.8 Attività di FOUND RAISING E PROGETTAZIONE

In merito alle attività di raccolta fondi, l'associazione ha avuto, e tutt'ora ha, un evento cardine ormai consolidato e riconosciuto dalla comunità: l'annuale Pesca di Beneficenza in occasione della Festa di San Crispino.

Anche se la pesca resta un buon evento sia per l'incasso che ne deriva (si veda il bilancio di esercizio più avanti), sia per la visibilità che dà all'associazione, ci si è resi conto della necessità di creare altri eventi che attirino soprattutto i giovani e che sensibilizzano la comunità anche in altri periodi dell'anno e con modalità differenti.

Per questo l'associazione si è vista partecipe, a partire dal 2012, di un importante progetto: il Tavolo della Povertà, nato del 2006 dalla collaborazione tra gli Ambiti 19 e 20 e 21, attraverso la messa in rete di tutte le associazioni del territorio del fermano che lavorano in materia di disagio adulto socio-economico e che, attualmente, ci ha visto partecipi nell'erogazione di voucher (quindi somme in denaro) per alcune delle nostre famiglie in difficoltà.

Inoltre, come precedentemente accennato, l'associazione si mette a disposizione attraverso la presenza dei suoi volontari, per l'organizzazione delle raccolte alimentari effettuate in collaborazione con il Banco Alimentare Onlus che ogni anno organizza a livello nazionale la giornata della colletta alimentare di Novembre.

Nel Giugno 2014, per far fronte alla mancanza dell'AGEA di cui si è già parlato, è stata organizzata una colletta straordinaria solo nel fermano alla quale abbiamo partecipato presso l'Eurospin di Porto S. Elpidio che ci ha dato la sua disponibilità.





Durante l'estate, grazie alla collaborazione con il ristorante Il Gambero, siamo stati protagonisti di una cena di beneficenza che ha visto la partecipazione di diverse persone e durante la quale abbiamo potuto mostrare le nostre attività e parlare del nostro operato al fine di sensibilizzare la comunità e raccogliere fondi. Di seguito, la locandina dell'evento e alcuni momenti della serata.

Ristorante Hotel
il Gambero

€ 30.00

3° Cena di Solidarietà INCONTRI Amici
SABATO 23 Agosto ORE 20.00

a favore di
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "IL SAMARITANO" - Caritas di Unità Pastorale A.M.U. ongs Progetto M.H.A. Hospital Fontem Cameroun.

Prima della cena
presentazione del libro *"Dove un giorno regnava la foresta"* di Sabina Caligiani
in dialogo con Martin Nkafu Nkemnkia (Fontem)
presentazione dell' *Associazione di Volontariato "IL SAMARITANO"*

PRENOTAZIONI al 0734.900238



Come già anticipato, non è poi mancata l'annuale Pesca di Beneficenza, che per il 2014 abbiamo voluto arricchire col la partecipazione di un giovane artista di strada per animare la nostra postazione. Alcuni momenti della pesca, dall'allestimento alla sua realizzazione finale.







Infine, a Natale, abbiamo potuto ripetere, come l'anno scorso, il piccolo momento dedicato ai bambini delle famiglie che sosteniamo, portando loro giocattoli che ci sono stati donati durante l'anno. Un nostro volontario si è messo a disposizione per far sorridere i bambini e così anche noi abbiamo avuto il nostro Babbo Natale!



Infine, non sono mancate notizie sui nostri quotidiani locali in merito all'andamento del nostro operato e delle nostre attività. Notizie importanti soprattutto per testimoniare la carità e la situazione di disagio che diverse famiglie del nostro territorio stanno affrontando.



Inoltre va ricordato che Il Samaritano, in quanto Caritas, partecipa agli incontri annuali organizzati dalla Caritas Diocesana, come i due appuntamenti fissi durante il periodo di quaresima e di avvento. Riportiamo di seguito la locandina dell'evento di Dicembre 2014, organizzato anche per lanciare la campagna voluta da Papa Francesco "CIBO PER TUTTI, UNA SOLA FAMIGLIA UMANA: E' COMPITO NOSTRO", sulla quale anche la nostra associazione sta lavorando al fine di diffonderne le tematiche tra le comunità e gruppi parrocchiali e la cittadinanza tutta (per saperne di più sulla campagna rimandiamo al sito: www.cibopertutti.it).

UNA SOLA FAMIGLIA UMANA
DOMENICA 14 DICEMBRE 2014
GIORNATA DIOCESANA PER LA CARITÀ

"E' necessario trovare i modi perché tutti possano beneficiare dei frutti della terra"
Papa Francesco

MATTINO: ANNUNCIARE LA CARITÀ DEL VANGELO
Ogni parrocchia dell'Arcidiocesi è invitata ad animare la liturgia nel segno della Carità e ad attivare una sensibilizzazione per sostenere gli interventi delle CARITAS presenti nel proprio territorio.

ORE 16.00
AUDITORIUM VILLA NAZARETH FERMO
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA CARITAS DIOCESANA

PROGRAMMA
ACCOGLIENZA
PREGHIERA INIZIALE
INTRODUZIONE:
S. E. MONS. LUIGI CONTI
Arcivescovo di Fermo
DIBATTITO IN ASSEMBLEA
CONCLUSIONI:
don PIETRO ORAZI e don VINICIO ALBANESI

Info@caritasdiocesiferma.it
www.caritasdiocesiferma.it

3.9 Quadro degli obiettivi e risultati 2014 e degli obiettivi 2015

Per l'anno 2014 l'Associazione si era prefissata come obiettivo principale quello di potenziare il proprio gruppo di volontari e collaboratori e di organizzare al meglio i propri servizi interni.

Infatti alcuni degli Animatori di Carità di cui si è già parlato, hanno mostrato forte interesse e partecipazione all'interno delle attività dell'associazione stessa, aiutando a diffondere tra le varie realtà parrocchiali l'operato della Caritas cittadina.

Inoltre durante l'anno, anche se a fatica e a piccoli passi, si è riusciti ad elaborare e redigere il Regolamento interno che disciplina in maniera più regolare e idonea, sia la struttura diciamo "governativa" dell'associazione attraverso le figure diverse figure dei soci e della presenza e compiti del direttivo, sia l'organizzazione e gestione pratica dei vari servizi.

Ad inizio 2015 il Regolamento, anche se già messo in pratica durante l'anno per vederne le modalità ed eventuali modifiche, è stato definitivamente approvato a Gennaio 2015 da tutto il Direttivo.

E' continuata, e continuerà poi la collaborazione con il Tavolo delle Povertà, all'interno del quale si vogliono potenziare nello specifico proprio le attività di raccolta fondi e di sensibilizzazione sul territorio delle problematiche relative al tema della povertà e della emarginazione sociale. Così come proseguirà la partecipazione al Fondo Famiglia messo in campo dal gruppo TOD'S Della Valle, che durante il 2014 ci ha permesso di aiutare diverse famiglie (si rimanda al bilancio economico).

Per l'anno 2015 si vuole potenziare la collaborazione con le Parrocchie e con i Comitati di quartiere, già convocati all'inizio dell'anno al fine di instaurare un rapporto più costante utile per monitorare al meglio le situazioni di disagio che colpiscono molte famiglie e che a volte rimangono invisibili ai nostri occhi.

Le novità e i cambiamenti sono sempre all'ordine del giorno, considerata la nuova organizzazione a livello di Caritas Diocesana e soprattutto le elezioni per le nuove nomine del direttivo e del presidente che si rinnoveranno ad Aprile 2015.

4. PROFILI FINANZIARI DELLA GESTIONE 2015

4.1 Profili e analisi finanziaria

Il sistema contabile adottato dall'associazione è quello del principio di cassa che prevede la registrazione dell'operazione contabile al momento della movimentazione di denaro per l'effettuazione della spesa o dell'incasso.

La gestione finanziaria relativa all'anno 2014 si è conclusa con un disavanzo di esercizio di € 64.017,52 risultante dalla differenza tra le entrate (ordinarie e straordinarie) pari ad € 54.183,13 e le uscite pari ad € 118.200,65.

Al disavanzo di gestione relativo all'anno 2014 deve aggiungersi l'avanzo di gestione dell'anno precedente che ammontava ad € 141.682,77; si è così arrivati alla data del 31/12/2014 con un avanzo totale di € 77.665,25 la cui consistenza era depositata quasi esclusivamente (€ 77.585,49) presso il conto corrente bancario n. 1009102 presso la Carifermo di Porto Sant'Elpidio di via San Giovanni Bosco e per i restanti € 79,76 in cassa.

La motivazione principale che ha portato ad un marcato disavanzo di gestione è dovuta al fatto che alcune somme consistenti (fondo Della Valle e Social Help della Regione Marche) sono state incassate nel corso dell'anno 2013 e spese nell'anno 2014; tale situazione aveva portato ad un avanzo delle gestione 2013 di oltre 40.000,00 euro.

Illustriamo ora brevemente le voci relative alle entrate e alle uscite relative all'anno 2014.

Entrate

Le entrate ordinarie sono costituite per la maggior parte dall'attività di raccolta fondi effettuata mediante l'organizzazione di manifestazioni tra le quali la maggiore è sicuramente la pesca di beneficenza organizzata in concomitanza con i festeggiamenti del Santo Patrono.

Quest'anno c'è stata inoltre una manifestazione organizzata dal Ristorante "Il Gambero" di Porto Sant'Elpidio alla quale siamo stati invitati come associazione cui devolvere una parte della raccolta fondi della serata.

Concorrono alle entrate ordinarie anche le offerte ricevute da cittadini ed il tesseramento sociale.

Per quanto concerne le entrate straordinarie, l'associazione ha continuato a ricevere il contributo destinato al Tavolo della Povertà da parte della famiglia Della Valle; nel corso dell'anno 2014 il contributo è stato pari a € 12.000,00.

I residui introiti sono rappresentati dai contributi derivanti dalle convenzioni stipulate con il nostro comune ed alcuni comuni limitrofi per servizi di accoglienza e di aiuto al disagio prestati ai propri cittadini oltre al rimborso dei prestiti che l'associazione aveva anticipato ad alcuni utenti per conto dei rispettivi comuni di appartenenza.

Uscite

Le uscite relative all'anno 2014 riguardano l'attività tipica di assistenza e quella relativa al funzionamento dell'associazione.

L'attività di assistenza alla povertà ha occupato quasi il 75% delle spese complessive dell'associazione; nella maggior parte dei casi si è intervenuto con aiuti economici volti al pagamento di utenze, affitti, spese mediche e mutui. Tali spese sono singolarmente dettagliate mediante atto notorio firmato da ogni utente. Rientrano inoltre tra tali spese anche gli acquisti di prodotti alimentari utilizzati per il completamento del pacco della distribuzione settimanale.

Le spese sostenute per il funzionamento dell'associazione assorbono la parte residua delle uscite totali; tali spese sono quelle necessarie al funzionamento degli automezzi (carburanti, bolli, assicurazioni, manutenzioni e spese autostradali), delle utenze della sede (energia elettrica, spese telefoniche, gas metano ecc.), spese di manutenzione, spese di cancelleria, spese per operatori e assicurazione per la responsabilità civile per gli operatori dell'associazione e per gli immobili in uso.

Di seguito alleghiamo il rendiconto finanziario relativo all'anno 2014.

I. ENTRATE ORDINARIE	-	-	-
1 OFFERTE E TESSERAMENTO			
A – offerte da anonimi e varie	€ 1.800,00		
B – quote associative 2013	€ 180,00		
		€ 1.980,00	
2 ATTIVITA' DI RACCOLTA			
A – Pesca di beneficenza	€ 9.189,50		
B – Manif. Cena di Solidarietà c/o " IL GAMBERO"	€ 1.500,00		
		€ 10.689,50	
3 INTERESSI ATTIVI			
A – Interessi attivi bancari	€ 243,11		
		€ 243,11	
TOTALE ENTRATE ORDINARIE (1)			€ 12.912,61
II. ENTRATE STRAORDINARIE			

4 OFFERTE STRAORDINARIE			
A – cinque per mille	€ 1.774,25		
		€ 1.774,25	
5 CONTRIBUTI STRAORDINARI			
A – contributo Fondo Tod's / Della Valle	€ 12.000,00		
		€ 12.000,00	
6 CONVENZIONI, PROGETTI E RIMB. PRESTITI			
B – Comune di Sant'Elpidio a Mare	€ 400,00		
C – Comune di Fermo	€ 19.647,00		
E – Comune di Porto Sant'Elpidio	€ 7.449,27		
		€ 27.496,27	
TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE (2)			€ 41.270,52
TOTALE ENTRATE (1+2)			€ 54.183,13

PARTE SECONDA – USCITE			
I. USCITE ORDINARIE			
1 COSTI UTENTI			
A – indigenze varie	€ 71.579,02		
B – spese alimentari	€ 13.666,95		
		€ 85.245,97	
2 COSTI AUTOMEZZI			
A – carburante	€ 2.430,00		
B – bolli e assicurazioni	€ 1.579,44		
C – manutenzioni	€ 1.614,38		
		€ 5.623,82	
3 COSTI SEDE ED OPERATORI			
A – spese telefoniche	€ 1.230,76		
B – energia elettrica	€ 2.052,96		
C – consumo idrico e gas metano	€ 2.742,01		
D – manutenzioni e materiali di consumo	€ 3.064,44		
E – condominio	€ 520,00		
F – cancelleria	€ 2.029,91		
G – oneri bancari e postali	€ 323,41		
H – assicurazione Rc per operatori e fabbricato	€ 3.410,20		
I – spese per operatori e coordinatori progetti	€ 7.820,00		
L – telepass	€ 358,03		
M – materiali di consumo per refettorio e centro acc.	€ 3.680,34		
N – spese per professionisti	€ 98,80		
		€ 27.330,86	
TOTALE USCITE			€ 118.200,65

RIEPILOGO GENERALE			
ENTRATE			
Avanzo esercizio 2013	€	141.682,77	
I – Entrate Ordinarie	€	12.912,61	
II – Entrate Straordinarie	€	41.270,52	
Totale Entrate			€ 195.865,90
USCITE			
Uscite Ordinarie	€	118.200,65	
Totale Uscite			€ 118.200,65
AVANZO ESERCIZIO 2014			€ 77.665,25 di cui:
su c/c n. 1009102 presso Carifermo			€ 77.585,49
in cassa			€ 79,76